

Troppi appalti «anomali» Si allungano i tentacoli dell'illegalità

I sindacati in allarme dopo l'ultimo caso di un bando pubblico

L'OFFERTA MIGLIORE è arrivata da un'impresa che ha presentato il prezzo più vantaggioso (il 48% di ribasso sull'importo a base di gara fissato a 998mila euro più Iva) e le prestazioni migliori: 88 giorni di lavori, contro i 260 previsti e un'organizzazione esemplare del cantiere. Un po' troppo per non insospettirsi e dare il via alle verifiche. Tanto più che si tratta di un appalto per la realizzazione di un asilo nido aziendale del Comune all'interno dell'ex Meyer in via Buonvicini. Si sono registrate «anomalie nelle offerte presentate», ha dichiarato un paio di giorni fa l'assessore comunale all'istruzione, Rosa Maria Di Giorgi. Di conseguenza, il Comune ha chiesto all'impresa una serie di giustificativi per capire quanto costerà la manodopera, quali siano i contratti di fornitura e da dove vengano i materiali che saranno impiegati. «E se i conti non tornano – sottolinea il direttore dei servizi tecnici del Comune, Michele Mazzoni – escludiamo l'impresa dalla gara, aprendo un procedimento di non

aggiudicazione, e passiamo a valutare la seconda arrivata». Questo tipo di «anomalie» però capitano più spesso; ultimamente hanno riguardato le proposte d'appalto di 2 ditte su 3. «Anche se ad oggi – sottolinea il direttore dei servizi tecnici – nessuna delle imprese che abbiamo verificato è poi stata esclusa dalle gare perché in grado di realizzare il lavoro secondo i requisiti richiesti». Che ci siano frequenti anomalie negli appalti lo confermano i sindacati, che puntano il dito contro i committenti pubblici che spesso non rispettano la legge regionale del 2007 su sicurezza e trasparenza nell'aggiudicazione e nella realizzazione delle opere. Infatti è ancora diffuso il metodo del massimo ribasso (vince l'offerta dell'impresa che propone il prezzo più basso), ma anche quando, come nel caso dell'appalto dell'asilo nido, si sceglie di applicare il metodo dell'offerta economica più vantaggiosa, è bene, suggeriscono, che i controlli si facciano. «È importante farli a monte e a valle, nel momento in cui

l'impresa presenta l'offerta e in corso d'opera, per verificare l'applicazione delle normative sulla sicurezza e le garanze sulla regolarità contributiva», commenta Flavia Villani, segretaria provinciale della Fillea Cgil. Ma si può fare ancora di più. «Bisognerebbe selezionare le imprese edili alle quali si affidano i lavori», sottolinea Ottavio De Luca, segretario generale della Filca Cisl di Firenze. «Nascono come funghi, non sono strutturate, aprono e chiudono in sei mesi. Non è possibile far eseguire i lavori di interesse pubblico come le scuole a chi non ha alle spalle struttura, storia, credibilità». «Sarebbe importante inoltre – prosegue De Luca – rispettare alcuni criteri previsti dalla legge regionale sugli appalti su tracciabilità dei flussi di denaro e alla provenienza dei materiali. Si rischia altrimenti di realizzare interventi che non garantiscono la sicurezza. Abbiamo visto cos'è accaduto all'Aquila col terremoto. Evitiamo di attendere la tragedia per poi mettersi a piangere».

mo.pi.

IL CASO



La gara

Sospetti sull'appalto per la costruzione di un asilo nido all'interno dell'ex Meyer di via Buonvicini: troppo vantaggiose le offerte sui costi e sui tempi di realizzazione

Il Comune

L'assessore Di Giorgi ha confermato anomalie nelle offerte presentate e ha chiesto all'impresa una serie di giustificativi. «Se i conti non tornano sarà esclusa dalla gara»

L'ALLARME

«Servono più controlli
Ci sono imprese edili
che chiudono in 6 mesi»